

## Consigli di bacino provinciali per i rifiuti M5S: «Ente inutile, Zappalorto non firmi»

No al nuovo «ente inutile» del Consiglio di Bacino. Esautorerà i comuni dalle loro competenze e porterà soltanto spese inutili a carico della collettività». Il Movimento Cinque Stelle chiede a Zappalorto di non firmare la convenzione che istituisce il nuovo organismo per la gestione integrata dei rifiuti, in base alla legge regionale approvata da palazzo Balbi il primo luglio scorso. Un documento firmato dal gruppo «Ambiente, Energia Rifiuti» del movimento motiva in un documento i perché del «no» alla creazione del nuovo organismo.

«Dopo lo scioglimento delle vecchie Autorità di Bacino decisa dallo Stato per la spending review si pensava di aver snellito le procedure e restituito autonomia ai comuni all'insegna dei principi della libera concorrenza, ma anche dell'economicità della gestione. Perché non è pensabile che si possano rendere omogenee le politiche in territori così diversi». «Invece, come se niente fosse, la Regione ha deciso di creare questo nuovo organismo a livello provinciale. In pratica un organismo fotocopia di quello sciolto, che si annuncia del tutto inutile».

Le spese del nuovo Consiglio di Bacino ricadrebbero sui comuni e dunque sulle già disastrose finanze degli enti locali, continua la nota del Movimento. Che punta il dito sulle «sollecitazioni» attuate da Veritas per ricostituire un organismo di coordinamento. «Che ruolo ha Veritas nell'istituzione e nel funzionamento di questo Consiglio di bacino?».

Quanto alle spese, l'indice è puntato sul funzionamento dei nuovi organismi. Ci saranno 45 comuni afferenti il bacino e dunque altrettanti rappresentanti in assemblea. Si dovranno pagare sette membri dell'esecutivo, un presidente, un direttore e un ufficio. Costi che ricadranno per il 30 per cento in carico al [Comune di Venezia](#), maggiore azionista di Veritas. «Ma soprattutto», concludono i grillini, «la politica ambientale del Comune sarà trasferita al nuovo Consiglio. Per tutte queste ragioni è bene che il commissario non firmi la convenzione».

(a.v.)